



MAI PIÙ UN BAMBINO

L'assessorato ai Servizi sociali ha organizzato il 29 aprile scorso una serata dal tema difficile e delicato della **sottrazione dei minori alle loro famiglie**. La serata organizzata in collaborazione dell'Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare di Roma (INPEF) alla presenza della Prof.ssa Vincenza Palmieri ha voluto rimarcare una sostanziale assenza nella legislazione nazionale di regole certe a tutela dei minori e delle loro famiglie. Di seguito pubblichiamo il Progetto Nazionale "Mai più un bambino" che in un prossimo Consiglio Comunale verrà presentato per l'approvazione e per inserire Limena nell'albo dei Comuni sostenitori di tale progettualità.

PROGETTO NAZIONALE MAI PIU' UN BAMBINO

Il progetto "Mai più un bambino" nasce dall'esperienza professionale e umana in un settore dove è necessario assumere un atteggiamento meno tollerante verso l'inosservanza dei Diritti Umani e dei Bambini. "Mai più un bambino" sta a indicare: mai più un bambino abusato, abbandonato, sottratto alla sua famiglia, drogato, violentato, sottoposto ad accanimento diagnostico e terapeutico, mercificato, legato. "Mai più un bambino" significa mettere in campo iniziative culturali, istituzionali, legislative che produrranno una maggiore tutela e il benessere sociale di bambini e adolescenti.

INTERVENTI

Consideriamo questo Programma Nazionale come un Manifesto composto da molti atti, come di seguito:

- 1) Attività di sensibilizzazione e informazione sui temi relativi a: Nuove norme di apprendimento; Case Famiglia; Sottrazione dei minori, affidamento e adozione, bigenitorialità; Sostegno alla genitorialità; Pedagogia familiare; Psichiatrizzazione dei minori, trattamenti sanitari obbligatori, psicofarmaci e minori; Nuovi saperi: metodologia di studio e tecniche per imparare prevenzione e terapia delle difficoltà di apprendimento; progetti trasversali per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e per la formazione dei docenti; Campagna su tutto il territorio nazionale per gli adolescenti sull'uso ed abuso di psicofarmaci.
- 2) Convegni in sedi Istituzionali quali Senato, Camera, Presidenza del Consiglio, Campidoglio, sedi istituzionali delle Regioni.
- 3) Stesura della pubblicazione "Mai più un bambino" e relative presentazioni.
- 4) Creazione di una Commissione Nazionale per il

monitoraggio del sistema delle Case Famiglia e promozione di un Piano Formativo Nazionale per operatori di case famiglia.

- 5) Creazione di un database sui Diritti Umani negati e sugli abusi sui minori in Italia.
- 6) Festa di dicembre: Gran Galà Nazionale per le Riforme Sociali.
- 7) Estensione su tutto il territorio nazionale della Legge 405/2006 della Regione Piemonte in materia di Screening Scolastici.
- 8) Petizione.
- 9) Creazione di una rete Nazionale per le riforme Sociali.
- 10) Promozione dei diritti umani, della Convenzione sui Diritti dei bambini, della Costituzione Italiana, della legislazione italiana ed internazionale in materia di difesa, tutela e validazione dell'infanzia e dell'adolescenza, della tolleranza e dell'espressione del pensiero, della fede, dell'appartenenza politica e di genere, della libertà spirituale.

INTERVENTI LEGISLATIVI

In collaborazione con Enti Nazionali e Locali, con il Garante dell'Infanzia e con il coinvolgimento della Commissione Europea, si intende intervenire con proposte legislative mirate a:

- Tutela dei minori in merito ad interventi di Screening (proposta di estensione su tutto il territorio nazionale della Legge 405/2006 della Regione Piemonte in materia di Screening Scolastici) e in merito ad interventi di psichiatrizzazione.
- Divieto con effetto immediato di sottoporre a TSO i minori di 18 anni.
- Divieto di somministrare psicofarmaci a bambini ricoverati in case famiglia come prassi di contenimento.
- Creazione di una Commissione di Vigilanza e Monitoraggio attiva in ambiti inerenti i minori (con particolare riferimento alla somministrazione di psicofarmaci e all'accanimento diagnostico e terapeutico).

RISOLUZIONI

Ogni possibile azione di denuncia a livello giuridico nazionale ma anche in sede di Commissione Europea, di Corte di Giustizia e di Commissione Internazionale per i Diritti Umani. Petizioni. Divulgazione di ogni forma di abuso fino a risoluzione legislativa.